



**Bilancio di Previsione
Esercizio 2023**

The background of the page features a close-up of a computer keyboard with keys in shades of blue and grey. Overlaid on this are several large, stylized arrows pointing upwards. The arrows are filled with various colors: white, blue, orange, yellow, green, and red. The arrows are outlined in black and are arranged in a way that suggests growth and progress. The overall composition is vibrant and modern.

INDICE

ORGANI STATUTARI	Pag. 2
SCHEMI	Pag. 4
RELAZIONE DELLA PRESIDENTE	Pag. 7
RELAZIONE AI SENSI DELL'ART.3 C.3 d.Lgs.509/94	Pag. 23
ALLEGATI PREVISTI DAL DM 27/3/2013	Pag. 33
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 44

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Dott.ssa Tiziana Stallone
Presidente

Dott.ssa Serena Capurso
Vice Presidente

Dott. Santino Altomari
Dott.ssa Maria Grazia Micieli
Dott.ssa Ilaria Ortensi
Consiglieri

COLLEGIO SINDACALE



Dott. Elio Di Odoardo
Presidente

Dott. Amedeo Prosperi
Dott. Luciano Festa
Dott. Antonio Carmine Lacetra
Dott.ssa Rita Siracusa
Sindaci effettivi

DIRETTORE GENERALE



Dott. Massimo Opromolla

CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE



Dott.ssa Marina Baldi
Coordinatrice

Dott. Salvatore Ercolano
Consigliere segretario

Dott.ssa Simona Brigandi
Dott. Roberto Casaccia
Dott.ssa Sonia Croci
Dott.ssa Laura Cutini
Dott.ssa Mariacristina Dore
Dott. Michele Ettore
Dott.ssa Rosa Lenoci
Dott.ssa Ornella Muto
Dott.ssa Annalucia Nutini
Dott. Giovanni Ruvolo
Dott. Massimo Sorrenti
Dott. Nicola Tafuri
Dott.ssa Angelina Zambrano
Dott. Gianni Zocchi
Consiglieri

CONTO ECONOMICO	2023	2022
		assestato
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	69.377.000	66.719.000
a) contributo soggettivo art.3	60.651.000	58.068.000
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	8.726.000	8.651.000
2) Contributi integrativi	9.078.000	8.987.000
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.443.363	2.340.454
4) Contributi maternità dallo stato	917.183	917.183
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	200.000	200.000
b) Varie		-
Totale altri ricavi e proventi (5)	200.000	200.000
Totale valore della gestione caratteristica (A)	82.015.546	79.163.637
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	11.580.000	8.884.338
6a) Prelevamento da fondo pensione	-11.580.000	-8.884.338
7) Indennità di maternità	3.360.546	3.360.546
7a) Prelevamento da fondo indennità di maternità		-102.909
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.000.000	2.571.000
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	-2.000.000	-2.571.000
10) Accantonamento contributi previdenziali	69.377.000	66.719.000
11) Accantonamento fondo indennità di maternità		
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
12a) Prelevamento da fondo per le spese di amm. e gli interventi di solidarietà		
13) Rivalutazione fondo pensione	710.747	1.355.050
14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95	11.952.000	6.194.000
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti	-710.747	-1.355.050
Totale costi della gestione caratteristica (B)	84.689.546	76.170.637
C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
16) Servizi	4.240.200	3.682.200
17) Godimento di beni di terzi	70.000	70.000
18) Personale:	2.605.000	2.501.000
a) stipendi e salari	1.880.000	1.801.000
b) oneri del personale	529.000	509.000
c) trattamento di fine rapporto	116.000	111.000
d) oneri diversi per il personale dipendente	80.000	80.000
19) Oneri diversi di gestione	132.000	132.000
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	7.047.200	6.385.200
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI		
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	275.000	125.000
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	182.000	150.000
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative		
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	457.000	275.000

Ente Nazionale di Previdenza e assistenza a favore dei Biologi	2023	2022 assestato
E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
25) Proventi da partecipazioni		
Totale proventi da partecipazioni (25)		
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.		
- Altri	5.820.000	4.000.000
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	5.820.000	4.000.000
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	4.814.000	3.001.000
- scarti di emissione positivi		-
- plusvalenze di negoziazione	4.200.000	8.700.000
- dividendi	2.086.000	1.900.000
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	11.100.000	13.601.000
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	100.000	90.000
- Altri (interessi di mora)	50.000	50.000
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	150.000	140.000
Totale altri proventi finanziari (26)	17.070.000	17.741.000
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi		
- minus da negoziazioni		3.000.000
- altri		
Totale altri (d)		3.000.000
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	-	3.000.000
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi		1.895.000
b) Perdite su cambi		130.000
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	-	1.765.000
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	17.070.000	16.506.000
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)		3.000
Totale rivalutazioni (28)	-	3.000
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni		
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	1.000.000	14.276.000
Totale svalutazioni (29)	1.000.000	14.276.000
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	-1.000.000	-14.273.000
RISULTATO PRIMA delle Imposte (A-B-C-D+-E+-F+-G)	5.891.800	-1.434.200
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	1.291.000	1.146.000
Totale imposte dell'esercizio (32)		
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.600.800	-2.580.200

	Preventivo di cassa	
ENTRATE		
DESCRIZIONE	2023	2022 assestato
Fondo di cassa al 1° gennaio	150.000.000	119.463.656
Contributi previdenziali	93.592.180	88.600.000
Sanzioni	300.000	300.000
Restituzione Anticipi prestazioni e contributo maternità dallo Stato	7.055.090	950.690
Interessi e proventi finanziari diversi	17.070.000	16.506.000
Disinvestimenti	250.000.000	220.000.000
TOTALE	518.017.270	445.820.346
TOTALE A PAREGGIO	518.017.270	445.820.346
USCITE		
DESCRIZIONE	2023	2022 assestato
Reinvestimenti	250.000.000	220.000.000
Prestazioni previdenziali e assistenziali	16.940.546	14.815.884
Anticipo prestazioni per conto dello Stato		2.607.600
Servizi	4.240.200	3.682.200
personale	2.489.000	2.390.000
Oneri diversi di gestione	132.000	132.000
Spese per il godimento di beni di terzi	70.000	70.000
oneri tributari	1.000.000	5.500.000
restituzioni e rimborsi	1.000.000	1.000.000
acquisto sede	1.250.000	1.000.000
acquisto software	500.000	250.000
acquisto immobilizzazioni materiali	20.000	20.000
Fondo di cassa 31 dicembre	150.000.000	150.000.000
TOTALE	427.641.746	401.467.684
Somma disponibile per impieghi previsti dallo Statuto	90.375.524	44.352.662
TOTALE A PAREGGIO	518.017.270	445.820.346

Relazione della Presidente al Bilancio di Previsione 2023

Il progetto di Bilancio, redatto in conformità allo schema di Bilancio previsto nel Regolamento di contabilità dell'Ente, approvato dai Ministeri vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012, rappresenta lo strumento gestionale di programmazione e pone in evidenza gli obiettivi economico-finanziari da realizzare nell'esercizio di riferimento, specificando in trasparenza le risorse da impiegare per conseguire i risultati previsti.

Il Bilancio Preventivo, espresso in termini di costi e ricavi, individua i limiti di spesa con distinto riferimento alle prestazioni previdenziali e a quelle assistenziali ed è composto da:

- Preventivo Economico, redatto e rappresentato per singolo conto - unità elementare di bilancio - con allegata una descrizione analitica di minima aggregazione espressa in sottoconti.
- Preventivo di Cassa, che rappresenta i flussi delle entrate e delle uscite, nonché l'eventuale disponibilità per gli impieghi dell'anno.
- Risultato di esercizio, ovvero il saldo tra i componenti positivi e negativi del Preventivo Economico che rappresenta l'utile o la perdita di esercizio relativo alla gestione corrente.

Il bilancio di previsione per l'anno 2023 evidenzia un risultato economico positivo presunto di euro **4.600.800**

Il Consiglio di amministrazione determinerà, in sede di redazione del bilancio consuntivo dell'anno 2023, la sua destinazione.

NOTE ESPLICATIVE

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

La voce include i ricavi relativi ai contributi previdenziali (soggettivi, integrativi) e contributo maternità stimati per l'anno 2023.

La contribuzione di competenza include:

1) Contributi previdenziali ad incremento dei montanti € 69.377.000

- a) Contributo soggettivo - art. 3 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza: **€ 60.651.000**

Rappresenta il ricavo della contribuzione soggettiva, dovuta dagli iscritti ai sensi dell'art. 3 del Regolamento, che si prevede di competenza dell'anno 2023. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza adottato negli anni, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2021 (ultimo reddito utile dichiarato disponibile) e gli stessi sono stati utilizzati per l'anno 2023 come base di calcolo del contributo ad aliquota del 15%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio. L'incremento del numero degli iscritti è stato calcolato tenendo conto dell'aumento progressivo osservato negli ultimi cinque anni; si stima un trend di crescita al netto delle cancellazioni del 2%: a fine anno 2023 si prevede un numero di iscritti attivi pari a 18.105.

- b) Contributo integrativo - Art. 4 c.2 lett. b) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza: **€ 8.726.000**

Rappresenta la stima della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo che, a norma dell'art. 4 c.2 lettera b) del richiamato Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

Per la stima del contributo integrativo sono stati analizzati i volumi d'affari degli iscritti dichiarati per l'anno 2021 (ultimo dato disponibile) e gli stessi sono stati utilizzati per l'anno 2023 come base di calcolo del contributo ad aliquota del 2%. Il contributo non tiene conto dell'ammontare dovuto da coloro che hanno dichiarato un volume d'affari inferiore al minimo e dei nuovi iscritti per i quali è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio che è interamente destinato alla contribuzione integrativa ai sensi dell'art. 4 c.2 lett. a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

2) Contributi integrativi € 9.078.000

Art. 4 c.2 lett. a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza

Rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a) del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente, pari al 2% del Volume d'affari degli iscritti. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché ad assicurare gli interventi di natura assistenziale o qualora necessario il riequilibrio della gestione. Anche per la stima del contributo integrativo ci si è adoperati nel rispetto del principio di prudenza adottato negli anni. Sono stati analizzati i volumi d'affari degli iscritti dichiarati per l'anno 2021 (ultimo dato disponibile) e gli stessi sono stati utilizzati per l'anno 2023 come base di calcolo del contributo ad aliquota del 2%. Per coloro che hanno dichiarato un volume d'affari inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

3) Contributi maternità dagli iscritti e dallo Stato

Lo stanziamento rappresenta il presumibile gettito del contributo previsto dall'art. 30, comma 1, del Regolamento dell'Ente per la copertura degli oneri riguardanti il trattamento di maternità. Il ricavo è composto dai contributi versati dagli iscritti e dai contributi versati dallo Stato ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001, a seguito della richiesta di accesso al contributo che sarà presentata nel 2023. Di conseguenza il ricavo viene stimato uguale al costo, secondo il principio dell'equilibrio della gestione Fondo di maternità.

5) Sanzioni € 200.000

Artt. 10 e 11 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza

Lo stanziamento è stato formulato con previsione prudenziale dell'incasso di eventuali sanzioni di cui agli artt. 10 (ritardo nel versamento dei contributi previdenziali) e 11 (ritardo, omessa o infedele comunicazione della dichiarazione reddituale) del Regolamento di previdenza, in linea con i valori conseguiti per lo stesso titolo gli anni precedenti.

COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

6) Pensione agli iscritti € 11.580.000

La determinazione della posta segue prudenzialmente l'identico criterio di determinazione della spesa utilizzato nel Bilancio Tecnico Attuariale, sulla base della stima di coloro che compiranno 65 anni d'età nel 2023 e che hanno versato contributi per più di cinque anni, indipendentemente dalla successiva ed effettiva presentazione della domanda di pensionamento. Il montante maturato dai pensionandi biologi, moltiplicato per il coefficiente di

trasformazione dei 65 anni, rappresenta l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si somma quanto già liquidato nell'anno 2022.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per sostenere il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2023.

Si evidenzia che la stima della consistenza del Fondo Pensioni al 31/12/2023 sarà di circa 103 milioni di euro.

7) Indennità di maternità € 3.360.546

La previsione di spesa attiene all'indennità di maternità da erogare alle iscritte, in base al D.Lgs. 151/2001. In considerazione dell'andamento non propriamente costante negli anni del costo dell'indennità erogate e tenuto conto dell'età media e del numero delle libere professioniste donne iscritte all'Ente, che rappresentano una percentuale maggioritaria, la previsione per il 2023 è stata stimata in linea con quanto sarà erogato nell'anno 2022. La stessa sarà assestata eventualmente nell'anno 2023. La previsione tiene conto della possibile reiterazione della disposizione normativa che ha riconosciuto alle neo mamme una indennità aggiuntiva di 3 mensilità sommate a quelle obbligatorie di cui all'art.78 del T.U.

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali € 2.000.000

L'attività svolta da questa consiliatura, prosegue nell'impegno caratterizzato da importanti iniziative adottate dall'Ente per favorire interventi di welfare concreto a vantaggio degli iscritti.

L'obiettivo unanime è quello di sostenere ed affiancare il Biologo, valorizzando la professione con lo scopo di assicurare un concreto miglioramento della attività e, quindi, del reddito professionale.

L'incremento del reddito professionale rappresenta il riflesso imprescindibile per un incremento delle prestazioni previdenziali future. Per questa ragione l'Ente ha investito nel welfare della formazione, mirata ad un reale sbocco occupazionale ed al conseguimento di borse di studio e di tirocini pratici volti ad una formazione specifica e specialistica che agevola la penetrazione dei Biologi nei campi professionali.

E' sempre più necessario l'investimento in "Welfare attivo" per perseguire gli obiettivi enunciati nella legge L.n. 99/2013 che - al di là delle forme di intervento cosiddetto "passivo", cioè di un welfare di natura puramente assistenziale legato a stati di bisogno oggettivi - definisce il perimetro per

costruire un welfare strategico di sostegno al lavoro professionale che annulli le criticità “territoriali” e di gender gap ed in particolare sostenga i giovani professionisti nell’inserimento nel mercato del lavoro. La proposta di stanziamento per il 2023, che sostanzialmente ricalca quanto negli ultimi 5 anni si è realizzato, è confortata dai rilevanti aumenti in termini percentuali dei redditi professionali dichiarati per l’anno 2021 dai biologi, il che conferma la concreta utilità della strategia delle iniziative di welfare attivo quale sostegno tangibile della professione e ai professionisti.

La proposta prevede:

BANDI ASSISTENZIALI	preventivo 2023
Contributo in conto interessi su prestito bancario	10.000,00
Calamità Naturali	20.000,00
Contributo ai superstiti su pensione indiretta	70.000,00
Assegno di studio per i figli di iscritti deceduti o inabili	5.000,00
Borse di studio per merito per figli di iscritti	15.000,00
Asilo Nido	90.000,00
Libri di Testo	5.000,00
Spese Funerarie	10.000,00
Corsi di specializzazione	24.000,00
Assegno di Invalidita'/pensione inabilità	90.000,00
Contributo di Paternità	26.000,00
interventi straordinari individuali	10.000,00
Assistenza Fiscale	30.000,00
Contributo Malattia/Infortunio	100.000,00
Emapi	985.000,00
Contributo assistenza anziani	10.000,00
Welfare attivo	
iniziative di welfare attivo e strategico	500.000,00
totale generale	2.000.000,00

Il valore della spesa è in linea con quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione il 7/10/2020 in sede di programmazione triennale, ai sensi dell’art. 3 comma 3 dello Statuto.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza € -2.000.000

Rappresenta il corrispondente utilizzo della consistenza del fondo interventi di assistenza, così come disciplinato dall’art. 17 c. 3 dello Statuto dell’Ente.

10) Accantonamento contributi previdenziali € 69.377.000

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

a) della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 3. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2021 (ultimo reddito utile disponibile effettivamente dichiarato) e lo stesso è stato utilizzato per l'anno 2022 come base di calcolo del contributo ad aliquota del 15%. Per coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore al minimo e per i nuovi iscritti è stato considerato un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio. L'importo è stato determinato considerando un numero di iscritti nell'anno 2023 pari a 18.105

b) Al contributo soggettivo è stato sommato il 50% di contributo integrativo al 4% del volume d'affari addebitato in fattura dagli iscritti nei rapporti professionali verso la committenza che -, ai sensi dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali - è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

13) Rivalutazione fondo pensione € 710.747

A norma dell'art 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali, le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Il tasso previsto per il 2023 ad oggi disponibile è dell'8%. Ciò comporterà un incremento dell'onere delle pensioni già vigenti al 1° gennaio 2023 della somma di circa 700mila euro che viene accantonata al fondo pensioni per sostenere il costo.

15a) Altri prelevamenti

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, come per gli anni pregressi, a norma dell'art. 39 comma 2 del Regolamento delle funzioni di disciplina della previdenza, di utilizzare il Fondo riserva per sostenere l'onere della rivalutazione del Fondo Pensione in essere al 1/1/2023 in ragione della variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT.

14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2023, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2023 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95. Il coefficiente utilizzato, stimato in base alle previsioni dell'andamento del PIL nominale pubblicato nella nota di aggiornamento del DEF del 6 ottobre 2022, è pari allo 1,7742%.

Di conseguenza per l'anno 2023 il costo della rivalutazione è stato attestato a € 11.952.000 (arrotondato per difetto) secondo il seguente prospetto:

Fondo per la Previdenza al 1/1/2023	692.305.273
Storno montanti per pensioni o restituzione art. 9 del Regolamento nel 2023	- 18.636.982
	673.668.290

rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 1,7742%	11.952.223
--	-------------------

C) Spese generali ed amministrative della gestione caratteristica

16) Servizi

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 assestato	variazione
acquisti	88.000	77.000	14%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	88.000	81.000	9%
manutenzione locali sede	25.000	25.000	0%
utenze	70.000	60.000	17%
prestazioni professionali	189.200	239.200	-21%
spese per servizi	830.000	540.000	54%
spese per organi dell'Ente	1.350.000	1.260.000	7%
spese e commissioni bancarie e postali	1.600.000	1.400.000	14%
	4.240.200	3.682.200	15%

Il costo totale dei servizi, pari a € 4.240.200, comprende il servizio delle spese bancarie per € 1.600.000, che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. Tale voce, pur non costituendo quindi un onere della gestione ordinaria, contribuisce in ogni caso al risultato netto della gestione finanziaria.

Si riassumono le voci maggiormente caratterizzanti e non ordinarie e strutturali:

Le spese per gli **acquisti**, per cui è previsto un minimo incremento, comprendono le forniture per gli uffici, le spese di rappresentanza, le spese per la gestione autovettura, gli acquisti per viaggio, vitto e soggiorno per

collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali.

Pulizia, vigilanza, premi di assicurazione La voce di costo si incrementa per la stima di costi da sostenere per polizze assicurative in favore dei nuovi dirigenti dell'Ente.

Manutenzioni e riparazioni La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alle sedi ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

Spese telefoniche

Spese per l'energia elettrica locali ufficio

Altre utenze

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche per le due sedi in Roma di Via di Porta Lavernale e Via della Piramide Cestia. La stima di costo per le spese di energia elettrica è incrementata del 50% a causa del notevole rincaro del costo dell'energia elettrica previsto, dovuto a vari fattori esterni le cui criticità non sono prevedibilmente stimabili in termini di definizione e soluzione.

Le spese per le consulenze professionali:

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 assestato	variazione
Consulenze legali e notarili	60.000	80.000	-25%
Consulenze amministrative	44.000	44.000	0%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	20.000	20.000	0%
Altre consulenze	45.000	75.000	-40%
Compensi società di revisione	20.200	20.200	0%
	189.200	239.200	-21%

Consulenze Legali e Notarili Concerne la spesa per consulenze notarili e consulenze legali legate alle richieste di pareri e soluzioni di problematiche in materia previdenziale, contributiva e finanziaria. Sono, altresì, inclusi: a) i costi legali per gli interventi ad adiuvandum nei ricorsi nei confronti delle ASL per il recupero del contributo integrativo che viene negato agli iscritti, per lo più laboratoristi, nonostante le Aziende Sanitarie risultino essere i "beneficiari delle prestazioni professionali"; b) i costi per gli onorari ai legali che curano le costituzioni in giudizio nei procedimenti promossi con i ricorsi per lo più di opposizione a cartelle esattoriali, laddove l'Ente è parte. Il costo si adegua alla stima dei contratti di consulenza che si prevede di stipulare

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo (fiscale e del lavoro) fornite all'Ente.

Consulenze attuariale e Bilancio Tecnico Il costo è relativo ad un'attività di consulenza attuariale continuativa, *a latere* della obbligatoria prestazione triennale per la redazione di bilanci tecnici ed a questi comunque legata, per le analisi finanziarie che richiede il sistema mobiliare ed immobiliare in raffronto al patrimonio demografico dell'Ente. L'obiettivo è anche quello di analizzare la tendenziale coerenza con i dati informativi trasmessi periodicamente ai Ministeri.

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la; consulenza per la realizzazione di un progetto volto ad individuare una ALM strategica; consulenza per l'incarico di DPO, consulenza per l'aggiornamento della sito web ed ogni altro incarico professionale che il CDA valuterà di affidare. Il costo si riduce per la conclusione del contratto di consulenza per l'ufficio stampa e comunicazione esterna ed interna.

Compensi società di revisione. Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n.509/94.

Spese per servizi:

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 asestato	variazione
Servizi di outsourcing legale e finanziario	260.000	110.000	136%
Servizi informatici	190.000	190.000	0%
Spese postali	40.000	40.000	0%
Spese emissioni e rendicontazione pagoPA	100.000	100.000	0%
Servizi diversi	120.000	60.000	100%
Spese di stampa informativa	40.000	40.000	0%
spese organizzazione e partecipazione convegni	80.000	-	
	830.000	540.000	54%

Servizi di outsourcing legale e finanziario Il CDA nella sua seduta del 21 luglio 2016, a garanzia dell'efficacia e coerenza degli investimenti e controllo dei limiti, ha deliberato di affiancare l'area finanza di due interfacce esterne ed indipendenti: un *outsourcing legale* ed un *outsourcing finanziario*. Il costo

si incrementa di 150mila euro in previsione della contrattualizzazione di servizi di Banca Depositaria o servizi finanziari analoghi.

Servizi informatici Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente e alla realizzazione delle attività correttive di adeguamento del software gestionale.

Spese postali Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, alle prestazioni previdenziali ed assistenziali, alle comunicazioni dell'ufficio recupero crediti per l'invito alla regolarizzazione e solleciti per assicurare la regolarità contributiva, alla spedizione della rivista trimestrale).

Spese emissioni e rendicontazione PagoPA Il costo si riferisce alle spese per i servizi bancari connessi alla riscossione e rendicontazione dei contributi tramite la piattaforma PagoPA.

Servizi diversi La spesa è riferita ai costi sostenuti per servizi diversi resi all'Ente, tra i quali il costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale, le convenzioni con Agenzia delle Entrate ed INPS per lo scambio di informazioni sui contribuenti; il costo si incrementa per la previsione di spesa per l'aggiornamento del Sito internet istituzionale e per la sottoscrizione di un servizio di call center.

Spese di stampa informativa La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"

Spese organizzazione e partecipazione convegni La spesa riguarda la partecipazione e l'organizzazione di eventi sul territorio nazionale volti anche a diffondere le tematiche di welfare proposte dall'Ente. Si iscrive nel previsionale la spesa per lo svolgimento del Congresso Nazionale dell'Enpab il cui svolgimento è previsto nel 2023 e per la partecipazione ed organizzazione del 25ennale delle Casse di Previdenza, rinviato al 2023 a causa dell'emergenza pandemica.

Spese per Organi dell'Ente:

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 assestato	variazioni
Compensi Organi Ente	880.000	860.000	2%
Gettoni di presenza	270.000	220.000	23%
Rimborsi spese Organi Ente	200.000	180.000	11%
	1.350.000	1.260.000	7%

L'incremento è correlato:

- All'adeguamento al costo di oneri fiscali sui compensi a causa di variazioni nel regime fiscale di alcuni Consiglieri;
- Il costo è riproporzionato alla spesa presunta ipotizzando che i lavori dei Consigli riprenderanno nell'ordinarietà senza i condizionamenti e le restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19 che ha sostanzialmente influenzato anche nel 2022 le attività degli Organi Collegiali.

Spese bancarie. Il costo è riferito sia alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (quali l'invio degli estratti conto mensili, i pagamenti tramite bonifico, ecc.) e sia alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento è legato funzionalmente alla crescita del patrimonio.

17) Godimento di beni di terzi € 70.000

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Inoltre comprende il costo sostenuto nell'anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente.

18) Personale € 2.605.000

Stipendi e salari

La previsione si riferisce alla spesa relativa agli stipendi ed alle altre competenze stabilite dal Contratto Collettivo di lavoro per i dipendenti non dirigenti degli Enti privatizzati per i 29 dipendenti dell'Ente. L'ipotesi di costo 2023 si incrementa:

- per il costo rapportato ad anno del dipendente con la mansione di esperto in relazioni pubbliche e comunicazione interna, assunto a settembre 2022;

- per l'adeguamento ISTAT dei salari, stimato prudenzialmente al tasso del 4%, che si prevede sarà corrisposto al rinnovo del CCNL di settore scaduto a dicembre 2021;

L'Ente rispetta tutte le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale.

Oneri personale e TFR

La stessa previsione è correlata in modo diretto alle competenze da corrispondere al personale dipendente, per i contributi previdenziali, l'accantonamento del TFR e gli altri costi quali ticket mensa e il premio INAIL.

La voce altri **oneri per il personale dipendente** comprende le spese sostenute per la formazione, per i buoni pasto, per la copertura assicurativa sanitaria garantita ai dipendenti; il costo è pari alla spesa presunta per il 2022. Il ticket per i dipendenti è previsto pari a € 7,00 come richiesto dall'art. 5 c.7 del DL 95/2012 e successive modificazioni e integrazioni.

19) Oneri diversi di gestione € 132.000

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 assestato	variazioni
quote associative	65.000	65.000	0%
libri giornali riviste	16.000	16.000	0%
altre imposte e tasse	15.000	15.000	0%
spese impreviste	36.000	36.000	0%
	132.000	132.000	0%

Tra le altre:

Quote associative Il costo si riferisce alla quota associativa da corrispondere per l'anno 2023 ad **EMAPI** (Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani) e all'**ADEPP** (Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati).

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La previsione attiene alla quota di ammortamento dei software di proprietà.

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La previsione attiene alla quota di ammortamento dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente.

Entrambe le voci di costo si incrementano a causa degli importanti investimenti previsti nel 2023 che riguardano sia l'intervento strutturale sul

software della previdenza che l'acquisto dell'immobile in Roma, attualmente sede dell'ONB, che si concluderà nel 2023.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Per la stima dei proventi ed oneri finanziari è stato utilizzato un criterio di valutazione che considera:

- la diversificazione in strumenti finanziari alla data di redazione del presente documento, proiettandola al 31 dicembre 2023.

- Sono stati considerati i flussi degli investimenti in titoli presenti nel portafoglio (cedole e dividendi) nonché i proventi da negoziazione titoli. L'analisi puntuale dei dati macroeconomici per l'anno 2022, in primis inflazione e PIL, portano ad essere confidenti sulla circostanza che i dati espressi presumibilmente dovrebbero essere confermati dalle previsioni del Bilancio Tecnico Attuariale che, ai sensi del D.M. 29 novembre 2007, redatto nel 2021. La percentuale di rendimento stimato ai valori macroeconomici assicura comunque una previsione di rivalutazione dei montati contributivi.

L'esercizio previsionale su alcuni dei dati esposti e l'esercizio teorico volto a simulare ex ante l'andamento dei mercati finanziari - per un patrimonio tra l'altro caratterizzato prevalentemente da attivo circolante - raffigura uno degli scenari realistici possibili. In ogni caso, rappresenta un'attività complessa in considerazione dell'assenza di correlazione negli ultimi anni tra gli asset che caratterizzavano le ipotesi di stabilizzazione della gestione a fronte di mercati finanziari estremamente volatili. La premessa porta con sé la consapevolezza che gli ammontari esposti potrebbero subire delle variazioni al 31/12 del 2023 che saranno ovviamente ricalibrati in fase di assestamento del bilancio.

Tenendo conto di quanto sopra, la previsione riguarda: i proventi e gli oneri derivanti dagli investimenti mobiliari di cui: € 5.820.000 da proventi derivanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni; € 4.814.000 quali proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante); gli altri proventi (€ 150.000); le plusvalenze e le minusvalenze su negoziazioni titoli - queste ultime imputate complessivamente (€ 4.200.000), in quanto sarà solo nel contesto finanziario di riferimento del 2023 che si potranno valutare le eventuali operazioni di dismissione degli asset; gli utili su partecipazioni azionarie (€ 2.086.000).

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE € 1.000.000

La previsione riguarda le presunte rettifiche di valore dei titoli che compongono il portafoglio mobiliare dell'Ente. La stima di tale ammontare è stata determinata ipotizzando gli effetti sul patrimonio di un possibile ed ipotetico scenario di andamento del mercato finanziario, individuato sulla

base degli andamenti e condizionamenti delle variabili conoscibili maggiormente rilevanti (problematiche tassi di interesse, stabilità inflattiva, andamento del costo delle materie prime, rapporti geo-politici) alla data di redazione del presente documento contabile. In ogni caso, la valutazione delle svalutazioni dovrà essere necessariamente contestualizzata rispetto alla previsione ragionevole che l'Ente utilizzerà la procedura contabile disciplinata dal decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito nella legge 4 agosto 2022, n. 122, per la componente azionaria del portafoglio – la cui stima alla data di redazione del Bilancio di assestamento per l'anno 2022 è di circa 18 milioni di euro. La valutazione delle svalutazioni tiene conto, in ogni caso a) della confidenza verso una ripresa dei mercati finanziari nell'anno 2023, b) della probabile reiterazione della disposizione normativa, come accaduto in passato ogniqualevolta il legislatore ha inteso calmierare i risultati di un mercato finanziario condizionato da eventi esterni eccezionali e non prevedibili. Comunque, la gestione patrimoniale conferma una liquidità in portafoglio che assicura la continuità dell'azione istituzionale ed un valore positivo del patrimonio netto accantonato negli anni (circa 132 milioni) che è tale da assorbire senza riflessi negativi il minor valore stimato della componente azionaria.

Anche per tale voce vale la premessa fatta al punto E) e pertanto gli ammontari esposti potrebbero subire delle variazioni anche rilevanti al 31/12 del 2023 che saranno ricalibrati in fase di assestamento del bilancio.

32) Imposte dell'esercizio

€ 1.291.000

	Preventivo 2023	Preventivo 2022 assestato	variazioni
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	1.140.000	1.000.000	14%
IRAP	101.000	90.000	12%
IRES	50.000	50.000	0%
	1.291.000	1.140.000	13%

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97 - Imposta ex Art. 26 DPR 600/73 € 1.140.000

La previsione attiene alle imposte sull'incasso di cedole obbligatorie e sul capital gain e le ritenute alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

IRES € 50.000

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2023 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P. € 101.000

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

33) Utile d'esercizio

L'utile d'esercizio previsto, pari a euro **4.600.800**, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente e dagli art. 36 e 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali, sarebbe destinato:

- A Fondo Riserva **euro 1.328.000** a norma dell'art. 39 dello stesso Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e il costo della rivalutazione dei montanti (€ 13.280.000 - € 11.952.000)

proventi finanziari (senza interessi di mora)	17.020.000
rettifiche di valore attività finanziarie	- 1.000.000
imposte (sui proventi finanziari)	- 1.140.000
commissioni di gestione	- 1.600.000
Proventi finanziari netti	13.280.000
rivalutazione L.335/95	11.952.000
accantonamento a fondo riserva	1.328.000

- A Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.272.800**, a norma dell'art. 36 dello stesso Regolamento.

PREVENTIVO DI CASSA

Il preventivo di cassa considera i movimenti finanziari della gestione e precisamente i flussi di cassa derivanti dal Regolamento delle operazioni di gestione al fine di determinare gli eventuali fabbisogni finanziari o le eventuali eccedenze, da investire temporaneamente o stabilmente.

In particolare, si rileva:

- La stima dell'incasso di contributi si incrementa anche considerando l'ipotesi di versamento del conguaglio dei contributi del 2022 nella ordinaria modalità in due

rate a settembre e dicembre 2023, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti

- Si prevede l'entrata di circa 7 milioni per la restituzione da parte dello Stato degli anticipi per i bonus erogati dall'Ente e per i contributi rimborsati dallo Stato per l'esonero contributivo
- Viene adeguata la previsione di una uscita di cassa per l'acquisto di una seconda sede per l'Ente.
- Viene stimata l'uscita per il saldo dovuto per l'investimento strutturale sul software per la revisione/adequamento del sistema informatico della previdenza per adattarlo alle nuove esigenze sia previdenziali che informatiche.

La differenza tra entrate ed uscite è determinata in € 90.375.524 sarà oggetto del piano degli investimenti al fine dell'ottimizzazione del rendimento.

Roma, 28 ottobre 2022

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)

Relazione ai sensi dell'art. 3, c.3 del D.Lgs. n. 509/94

Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti

Obiettivo del documento è quello di rappresentare i criteri che sono alla base dell'allocazione del Patrimonio e che tendono a considerare sia gli eventi macroeconomici attesi, quelli cioè che potenzialmente potrebbero condizionare nel medio-lungo periodo il portafoglio dell'Ente e sia il rispetto dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 128 del 21 dicembre 2020¹.

-
- ¹Liquidità (*Cash*):
 - Limite massimo del 100% del patrimonio complessivo può essere espresso in strumenti assimilabili alla liquidità ivi inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: conto corrente, pronti contro termine, depositi vincolati, buoni postali, OICR/OICVM o in altri strumenti assimilabili.
 - Obbligazionario (*Fixed Income*):
 - Limite massimo del 100% del patrimonio complessivo potrà essere investito in titoli governativi, sovranazionali emessi o garantiti da Stati e o da entità/*agency*, nonché in titoli societari (*corporate*) emessi o garantiti da realtà classificabili secondo i GICS¹ (o equivalente) appartenenti all'UE o all'OCSE ivi compresi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli investimenti realizzati attraverso OICR/OICVM obbligazionari, monetari, convertibili, flessibili, obbligazioni con *warrant*, obbligazioni convertibili, depositi, strumenti del mercato monetario, *inflation notes*, *linked notes* ed in altri strumenti assimilabili quotati e non quotati. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS).
 - Limite massimo del 10% del patrimonio complessivo potrà essere investito nell'*asset class* obbligazionaria riferibile ai mercati/paesi/economie in via di sviluppo e/o così detti/e di frontiera (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
 - Obbligazionario *Rating*:
 - È consentito un livello di *Rating*, per emittente o per emissione, non inferiore all'*Investment Grade*" secondo S&P o equivalente (Moody's, Fitch, etc).
Si autorizza fino ad un massimo del 20% del patrimonio complessivo in investimenti con *Rating* inferiore all'*Investment Grade* entro e non oltre il limite di CCC+ secondo S&P o equivalente (Moody's, Fitch, etc.).
Si autorizza fino ad un massimo del 3% in strumenti finanziari emessi da realtà economiche sprovviste di *Rating*.
(Gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS o direttiva AIFM)
 - Azionario (*Equity*):
 - Limite massimo del 35% del patrimonio complessivo potrà essere investito in titoli rappresentativi del capitale di rischio, e quindi azioni, e titoli assimilabili alle azioni di realtà societarie, riferibili agli standard GICS (o equivalente), senza limitazioni geografiche ivi compreso, a titolo esemplificativo e non esaustivo: OICR/OICVM, ETF, piuttosto che in società considerate organismi di investimento collettivo del risparmio o in altri strumenti assimilabili. (Gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS)
 - Limite massimo del 10% del patrimonio complessivo potrà essere investito nell'*asset class equity* (azionario) riferibile ai mercati/paesi/economie in via di sviluppo e/o ai cosiddetti/e di frontiera (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
 - Limite massimo del 5% del patrimonio complessivo potrà essere investito in *Certificates* aventi come sottostanti indici azionari, materie prime e/o azioni, con o senza garanzia del capitale (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS);
 - Materie Prime (*Commodities*):
 - Limite massimo del 5% del patrimonio complessivo potrà essere investito in strumenti connessi alle materie prime e alle merci ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: OICR/OICVM, ed ogni altro strumento assimilabile. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS).
 - Valute (*Forex*):
 - Limite massimo del 30% del patrimonio complessivo potrà essere investito direttamente in valute aventi corso legale con denominazione diversa dall'Euro. (gli OICR possono essere dispensati da tali limiti se rientranti nella normativa UCITS)
 - Derivati:
 - La gestione diretta in strumenti derivati è consentita solo per finalità di copertura del rischio e di efficientamento della gestione di portafoglio.
 - Fondi di Investimento Alternativi:
 - Limite massimo del 40% del patrimonio complessivo potrà essere investito in FIA (Fondi di Investimento Alternativi):
 1. Entro tale percentuale gli investimenti in FIA immobiliari sono contenuti entro il limite del 30% del patrimonio complessivo dell'Ente.
 2. L'investimento in FIA, diversi da quelli immobiliari (a titolo esemplificativo e non esaustivo: infrastrutture, private equity, private debt, non performing loans etc.), è contenuto entro il limite del 35% del patrimonio complessivo dell'Ente.

L'attività costante di analisi del mercato finanziario, ed in particolare degli eventi che contribuiranno ad influenzarlo, anche per il 2023 sarà funzionale al perseguimento degli obiettivi dell'Ente.

Tale attività si combina con il prioritario monitoraggio di tutti quegli avvenimenti che potranno, o quantomeno potrebbero, verosimilmente condizionarne l'andamento nel medio e lungo periodo.

Al fine di offrire una contestualizzazione più organica relativa agli straordinari eventi 2021/2022, consideriamo utile rappresentare alcuni brevi passaggi del corrispettivo documento redatto ad ott. 2021:

"La pandemia da COVID-19 ha effettivamente ridisegnato il contesto economico e finanziario mondiale e le immediate conseguenze possono essere sintetizzate in una maggiore dispersione dei rendimenti ed una conseguente sempre minore prevedibilità dei mercati finanziari. Ciò che ci stiamo lasciando alle spalle è un decennio caratterizzato da crescita modesta - ma stabile - ed inflazione al di sotto dell'obiettivo, e all'orizzonte si profila un contesto più incerto e disomogeneo di crescita ed inflazione.

... Gli operatori ed il mercato nel 2021 hanno scelto alcuni driver principali:

...

- la politica monetaria e fiscale globale, ha costruito un ponte sull'abisso pandemico, volto ad agevolare l'inevitabile shock con il tacito ed evidente fine di favorire una ripresa economica accompagnata da una frenetica attività monetaria finalizzata a mantenere - il più possibile - stabili i mercati. Il pericolo attuale è che tali sperimentali strategie possano essere vanificate da turbolenze in grado di far deragliare la ripresa.

Appare chiaro che l'economia globale si trova di fronte a percorsi realizzati con tecniche costruttive dettate dall'urgenza più che da criteri ingegneristici ed il rischio è che prima o poi ci si potrebbe imbattere davanti ad un bivio.

Nei prossimi anni (in cui evidentemente risulta incastonato il 2022) appare ragionevole considerare l'economia globale legata a maggiore incertezza e volatilità ed ineluttabilmente ricco di insidie per le autorità e gli stati, ...

-
- Limite massimo di concentrazione del 5% in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto o da soggetti appartenenti ad un unico gruppo (tenuto conto anche dell'esposizione realizzata tramite strumenti finanziari derivati).

Fermo restando il rispetto del principio di adeguata diversificazione degli investimenti, inoltre, i limiti di cui al periodo precedente non si applicano agli investimenti immobiliari e a quelli in quote o azioni di OICVM, FIA italiani, FIA UE e non UE autorizzati alla commercializzazione in Italia ai sensi dell'articolo 44, comma 5 e seguenti, del TUF, nonché in strumenti finanziari emessi o garantiti da un Paese membro dell'Unione Europea, da un Paese aderente all'OCSE o da organismi internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più Paesi membri dell'Unione Europea..

I nodi principali che renderanno difficile la naturale allocazione delle risorse finanziarie sono strettamente legati ad alcuni impliciti temi che per quanto sintetizzati in elenco rappresentano, anche solo singolarmente, fonte di importanti potenziali implicazioni sia nel contesto socioeconomico che finanziario:

- i livelli record del debito generati dalle politiche d'intervento pur non rappresentando una preoccupazione immediata, implicano un'accresciuta fragilità dei bilanci, sia pubblici che privati rispetto ad eventi, anche solo parzialmente disallineati alle aspettative della crescita o, ancor più direttamente, da eventuali scostamenti rispetto a quelle stime già "scontate" di rialzi dei tassi d'interesse;

- l'inevitabile relazione generata dalla finanziarizzazione del sistema ha, in questa fase, interconnesso in modo ancora più forte il rapporto tra patrimoni e redditi. Tale condizione potrà pesare sulla capacità delle banche centrali di normalizzare i tassi d'interesse senza incorrere nel rischio di provocare serie conseguenze per l'economia;

Sotto il profilo tattico l'Ente continuerà a favorire - per quanto possibile - la liquidità quale fonte di decorrelazione. Tale classe di attivo rappresenta infatti - in assenza di strumenti sintetici di copertura - un valido alleato nella gestione dei rischi finanziari, diluendo de facto la volatilità di portafoglio. La strategia conseguente sarà quella di puntare, al contempo, a cogliere le opportunità che potenzialmente di volta in volta si configureranno, perseguendo così un'attività di ribilanciamento in ragione del mutamento di alcuni indicatori macroeconomici o delle politiche monetarie delle Banche Centrali.

...Adeguare gli investimenti alla sola logica dicotomica rischio/opportunità è altrettanto arduo (addirittura obsoleto), in quanto il contesto di elevata incertezza va combinato alle sperimentazioni delle Banche Centrali."

Alcuni scenari, approfonditi, ipotizzati e rappresentati dall'Ente, sulla base dei quali il portafoglio era ed è impostato si sono velocemente e drammaticamente materializzati attraverso l'innescò di un detonatore: la crisi geopolitica ed infine la guerra.

Pur essendo il documento in questione di matrice programmatica non si può non proporre, a chi legge, una rappresentazione degli straordinari eventi consumatisi negli ultimi otto mesi, in quanto i lenti ed imperscrutabili sviluppi rappresenteranno i fattori di lettura necessari ad un aggiornamento strategico del Patrimonio.

La forza della combinazione di tali elementi ha generato nel 2022 condizioni economiche e finanziarie che non trovano una corrispondenza storica, sia per numerosità dei fattori in gioco che per la velocità con cui si sono sviluppati (tuttora ancora in evoluzione).

Dopo alcune settimane di convulsi tentativi da parte delle comunità occidentali - prevalentemente europee - di individuare soluzioni diplomatiche, la Russia nella notte tra il 23 e il 24 febbraio ha invaso l'Ucraina. La decisione russa di invadere l'Ucraina è stata uno shock per i mercati finanziari in quanto considerata un'opzione del tutto remota.

Il comprensibile tentativo di distinguere elementi pleonastici delle rispettive narrative che hanno "accompagnato" tale escalation, non può distogliere l'attenzione rispetto alla tragedia umana che tale atto di guerra, senza se e senza ma, vada considerato come disumano ed irragionevole quando confinato nella specifica area di conflitto bellico. Lo sforzo più complesso è - e sarà - quello legato ad analizzare le proporzioni e le prospettive molto più complesse, se osservato da una prospettiva geopolitica internazionale.

L'attacco non è solo destinato a disegnare una nuova geografia fisica e politica in Europa, ma un nuovo equilibrio finalizzato a promuovere rinnovate sfere d'influenza geoeconomiche mondiali, in buona sostanza nuove leadership. Sotto tale luce, non si può non valutare questo attacco come una aperta dichiarazione di rottura verso l'Occidente, l'Europa ed alla NATO.

Una transizione geopolitica che sopraggiunge, non a caso, in un contesto storico di fragilità e trasformazione economica sociale che ha visto, negli ultimi due anni, le comunità internazionali impegnate ad affrontare una crisi pandemica mondiale. Anche il timing rappresenta elemento di lettura:

a) a valle di un complesso ed organico progetto di transizione energetica che, non a caso, avrebbe comunque sancito Paesi e settori vincenti e perdenti (Cop26 -Climate Change Conference-);

b) a monte di un non arduo tentativo di normalizzare un ciclo monetario e fiscale di proporzioni mai sperimentate nella storia economica moderna.

Gli sviluppi legati a tale situazione non sono ancora di facile lettura in quanto il contesto è estremamente fluido, se da un lato ci sono trend rafforzati dalla situazione attuale, altri si evidenziano ed emergeranno proprio in seguito al vero conflitto: quello geopolitico.

Ciò detto, possiamo definire come molto pericoloso costruire scenari di base, essendo gli stessi fortemente legati ad alcuni elementi difficilissimi da "misurare":

- futura escalation e durata del conflitto;

- maggiore difficoltà di operare un bilanciamento per le banche centrali impegnate nel tentativo di contenere l'inflazione core senza frenare, o addirittura bloccare la crescita (FED, BCE e Bank of England si stavano già misurando con un aumento dell'inflazione e un rallentamento della crescita. Il conflitto non ha modificato questi fondamentali, ma li ha aggravati. Le autorità monetarie sono di

fronte alla scelta, non invidiabile, tra: a) intervenire in modo aggressivo per tenere sotto controllo l'inflazione a rischio di danneggiare pesantemente la crescita, b) lasciare che l'inflazione corra in maniera "incontrollata" per proteggere quanto più possibile la crescita;

- strategie future che i governi saranno costretti a rivedere in funzione di un mutato quadro strategico e che, molto probabilmente, guiderà la politica internazionale in termini di post-guerra fredda (il conflitto solleva profonde crepe nell'equilibrio economico e geopolitico globale, spostando l'attenzione sulla posizione che la Cina prenderà nella crisi in corso. La posizione geopolitica della Cina è delicata, essa è significativamente più integrata nell'economia mondiale rispetto alla Russia e l'interdipendenza Cina/mercati sviluppati è molto più profonda oltre ad essere l'attore protagonista di un copione molto delicato nei confronti di Taiwan).

Questo contesto estremamente incerto, dove la geopolitica si scontra con le interdipendenze economiche, richiede prudenza. Diversi scenari sono ancora possibili, con un ampio spettro di combinazioni che potrebbero svilupparsi ed influenzare aspettative e posizionamento del rischio in diversi mercati.

Nel tentativo di mappare gli elementi attraverso i quali il conflitto in Ucraina potrebbe influenzare l'economia globale e il sistema finanziario, l'immagine meno sfocata che appare, è quella di un sentiero molto stretto che sembra condurre verso lo spettro che più spaventa i mercati:

una potenziale stagflazione delle economie, scenario tutt'altro che favorevole.

Pur mettendo la testa nei libri anziché sotto la sabbia, prezzare i singoli sviluppi e le potenziali interazioni fra gli elementi che muovono questo complesso momento economico-finanziario è un esercizio arduo.

Si è passati da una narrativa:

a) di iperinflazione ad una di potenziale stagflazione;

b) cambiando nuovamente rotta, negli ultimi mesi, provando a scontare nei prezzi, sia delle obbligazioni che delle azioni uno scenario recessivo in funzione della sua ipotetica probabilità e durata;

Tutto risulta enfatizzato da alcuni fattori che storicamente non erano mai stati contestualmente presenti:

- guerra in ucraina ed esiti distorsivi delle misure adottate per risponderci (vedi sanzioni);

- lockdown dovuto al Covid-19 in Cina che può continuare a rendere lo shock di stampo stagflazionistico più difficile da gestire;

- passaggio repentino, 01/2022, delle principali Banche Centrali occidentali da una politica monetaria iper-accomodante ad una iper-restrittiva (la FED per quanto non espressamente dichiarato, sta addirittura tentando di distruggere domanda pur di frenare i processi inflattivi);
- alta probabilità di allargamenti delle fratture geopolitiche, che potrebbero accelerare il passaggio da un mondo "unipolare" ad uno "multipolare" e di conseguenza più diviso = deglobalizzazione.

Il dibattito chiave, sul mercato azionario, riguarda la probabilità e prossimità di una recessione negli Stati Uniti e quanto di tutto ciò sia effettivamente già scontato dai mercati. È più probabile che il mercato inizi a scontare un rischio maggiore, anziché minore, di recessione e le valutazioni attuali nel breve medio periodo, in questo scenario, potrebbero non offrire una remunerazione adeguata rispetto ai rischi di ribasso per l'attività e gli utili (proprio questi ultimi, potrebbero oggi vivere di stime sopravvalutate, anche senza una recessione).

È bene dedicare una riflessione al ruolo che le Banche Centrali hanno inteso di interpretare nel contesto fin qui sintetizzato:

Le Banche Centrali continuano a mantenere il focus sulla lotta all'inflazione muovendosi verso il processo di rialzo dei tassi di interesse e di normalizzazione delle politiche monetarie.

Come risultato del percorso di inasprimento della politica monetaria, i funzionari della FED hanno anche rivisto in termini meno ottimisti le loro previsioni di crescita e disoccupazione. Gli stessi funzionari della Banca Centrale Americana hanno segnalato di comprendere che un percorso più rigoroso di inasprimento della politica monetaria non è ovviamente privo di costi.

Infatti è verosimile ipotizzare che, il prezzo da pagare per la vittoria contro l'inflazione potrebbe essere un crollo della crescita ed un aumento del rischio di recessione. Questo spiega perché le prospettive di un rialzo dei tassi più aggressivo stia generando, non solo un ulteriore incremento dei rendimenti governativi, ma anche un aumento degli spread ed una contrazione dei mercati azionari.

Il combinato disposto di quanto fin qui sintetizzato non è quello di dover prevedere le svolte del ciclo economico, né di anticipare il PIL globale dei prossimi 3,4,10 anni, se l'inflazione elevata ha trovato un proprio picco o se siamo all'alba di una recessione. Ma provare ad implementare una discreta linea di difesa, ottimizzata per l'orizzonte temporale entro il quale si decide di rinnovare il portafoglio verso una sostenibilità di lungo periodo.

Tirando le somme, è difficile ricordare nella storia recente un anno con ribassi così marcati ed in aggiunta, fatto ancor più grave, in totale assenza di decorrelazione per i mercati finanziari internazionali.

Non c'è un modo sicuro per capire quale sia la probabilità che il mercato attribuisce al fatto che la FED porterà l'economia in recessione.

Tuttavia, gran parte del ribasso di quest'anno non è stato legato solo al rischio di recessione. Per comprenderlo, occorre distinguere gli effetti diretti e indiretti che le mosse della FED hanno sui prezzi di azioni e obbligazioni.

L'effetto diretto e più immediato è quello di provocare un aumento dei rendimenti obbligazionari e di innescare bruschi ribassi sulle valutazioni della parte azionaria in ragione di un "riprezzamento" dei così detti multipli, strettamente collegati ad un premio per il rischio fortemente alterato dall'inattesa politica monetaria.

Poi l'evoluzione delle narrative delle principali Banche Centrali hanno indotto gli investitori a considerare gli effetti indiretti di tali politiche, che sono potenzialmente quelli di indebolire l'economia. Tali considerazioni conducono ad un effetto quasi opposto sui prezzi degli asset. Un'economia ipoteticamente in recessione può tradursi verosimilmente in un'inflazione minore, con un impatto sugli utili delle aziende e conseguenti riflessi sulle quotazioni.

L'indice azionario rappresentativo del mercato americano ha perso oltre il 20%, mentre quello obbligazionario oltre il 10%. Se poi guardiamo a titoli con scadenze oltre i 10 anni, le perdite hanno superato il 20%. Lo stesso è accaduto agli indici azionari ed obbligazionari europei, mentre i mercati obbligazionari dei paesi emergenti e i bond societari hanno registrato perdite anche superiori.

È proprio il sincronismo, oltre all'entità della discesa degli indici, che ha caratterizzato questa prima parte del 2022.

I mercati azionari e quelli obbligazionari sono infatti generalmente caratterizzati da un andamento cosiddetto di correlazione negativa, cioè al salire dell'uno l'altro scende e viceversa.

Come quando più saliamo di altitudine, più le temperature si abbassano, allo stesso modo la correlazione negativa tra bond ed equity era quasi ritenuta una "regola" di mercato, per cui la prassi è sempre stata quella di proteggere il portafoglio diversificandolo su entrambe le asset class.

Quasi tutte le obbligazioni a livello globale hanno ora rendimenti positivi, che cominciano ad essere interessanti soprattutto a fronte dell'incremento delle aspettative di recessione.

Una semplice o più complessa formula di diversificazione che ha funzionato, coerentemente, bene per decenni ha fallito clamorosamente nel 2022. Anche osservando il solo mercato azionario, che tradizionalmente ha ottenuto le migliori

performance su un orizzonte temporale lungo, le difficoltà sono molte. L'S&P 500 ha registrato il peggior anno dal 1872 (annualizzando il rendimento nel 2022). Il chiaro riflesso di questa situazione purtroppo, lo si riscontra anche su portafogli ingegnerizzati per un approccio difensivo. I titoli di Stato infatti hanno sperimentato l'anno peggiore dal 1865.

Per tali motivi, dal punto di vista strategico l'Ente, nell'impiego delle risorse patrimoniali derivanti dalla contribuzione previdenziale obbligatoria, proseguirà con la definizione di strategie che mirino alla preservazione del capitale nel lungo periodo necessarie alla sostenibilità attuariale proiettata nei Bilanci Tecnici. Tale attività risulta prioritaria specie in una fase caratterizzata da elevata incertezza contraddistinta da scarsa visibilità sui futuri scenari ipotizzabili.

L'attuale quadro sia economico che finanziario ci induce a perseguire la logica volta ad individuare motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della duration, ma orientati alla ricerca dell'extra rendimento come prospettati dal mercato e da fonti alternative.

È sempre importante ricordare, quindi, che il patrimonio dell'Ente è frutto di riflessioni che coinvolgono aspetti sia di natura economica e finanziaria che di carattere attuariale. La conseguente strategia di investimento continuerà ad essere ispirata alla necessaria adattabilità oltre che sostenibilità su di un orizzonte temporale attuarialmente congruo.

Ad ogni modo è ancora indispensabile essere consapevoli che, volendo ipotizzare un teorico benchmark in grado di sintetizzare numericamente le peculiarità che contraddistinguono la gestione finanziaria:

1. la sostenibilità di lungo periodo;
2. gli obiettivi ministeriali minimi garantiti da consolidare annualmente;
3. gli obiettivi di matrice attuariali;
4. i rischi dei mercati finanziari nell'attuale congiuntura micro e macroeconomica,
5. gli ineludibili rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari;
6. la performance positiva anno su anno basata sul rispetto delle norme civilistiche di bilancio;
7. le attività della governance;

e trasformandolo in una trend line di lungo periodo, in ragione dei citati mutamenti economici e finanziari sia del mercato che delle economie, bisogna necessariamente accettare scostamenti dalle medie di periodo. Pertanto, la definizione di un asset allocation coerente in termini di premio per il rischio rende ancora improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e protezione del capitale.

Anche in questa circostanza l'Ente conferma il coinvolgimento della delega in gestione del patrimonio per il tramite di gestioni patrimoniali mobiliari, mentre per la parte residuale di portafoglio saranno valutate di volta in volta le opportune soluzioni di investimento.

Per il 2023 si proseguirà con l'attività di scouting (esplorazione) su alcuni temi che riteniamo essere adeguati al contesto economico/finanziario ed allo stile di gestione scelto:

Asset Manager che abbiano maturato nel loro stile di gestione logiche in grado di intercettare e condividere le criticità dei nostri criteri di remunerazione del patrimonio;

Strumenti finanziari caratterizzati da un livello ragionevole di protezione dal rischio downside del mercato finanziario, anche attraverso l'impiego di certificates;

Asset poco correlati alle tradizionali asset class. In particolare si continuerà a valutare in generale il comparto dei FIA (Fondi di Investimento Alternativi) e più specificatamente del private equity, del private debt, dell'immobiliare e degli investimenti legati all'economia reale (infrastrutturali, energie rinnovabili etc.);

Strumenti volti ad introdurre assets sensibili al nostro benchmark (che si prefiggano quale obiettivo quello di produrre un livello di cash flow costante), o agganciabili agli indicatori economici che sono alla base delle formule di rivalutazione del fondo per la previdenza e del fondo pensione dell'Ente anche attraverso l'utilizzo delle immobilizzazioni finanziarie;

Strategie volte all'hedging del rischio di portafoglio attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati.

Le modifiche di tipo tattico che eventualmente interverranno, derivanti dall'attività di monitoraggio ed analisi del portafoglio, andranno a modificare l'Asset Strategico al verificarsi di determinate circostanze, quali:

Condizioni esogene che rendano gli interventi indispensabili per migliorare la protezione del patrimonio dell'Ente (Risk Control);

Dismissioni finalizzate al consolidamento delle plusvalenze utili al raggiungimento dell'obiettivo;

Repentine modifiche delle condizioni che hanno indotto l'Ente ad essere presente, con il proprio patrimonio, nel mercato finanziario di riferimento.

Gli elementi che dovranno essere monitorati e attentamente valutati nell'evoluzione per il 2023 sono riferibili a questioni fondamentali quali:

L'evoluzione del conflitto bellico in Ucraina;

I nuovi equilibri geopolitici che saranno alla base dei potenziali accordi di pace ed i conseguenti riflessi economici sul piano degli scambi internazionali;

L'evoluzione della crisi energetica e gli effetti di una possibile rivisitazione degli accordi di Parigi o della timeline programmata;

L'evoluzione dell'approccio della Cina verso Taiwan;

I rapporti politici e commerciali tra Cina e Stati Uniti;

La profondità e la durata di una recessione delle economie sviluppate;

I possibili effetti negativi derivanti da potenziali vendite forzate da parte di grandi investitori del comparto governativo qualora dovessero scattare margin call;

Il perdurare di un'inflazione elevata nelle diverse aree geografiche e la conseguente evoluzione delle politiche monetarie da parte delle Banche Centrali rispetto all'obiettivo di favorire un "atterraggio morbido" della crescita economica mondiale;

La debolezza dello YEN in particolare rispetto al Dollaro Americano e le conseguenti manovre di potenziale intervento della Bank of Japan.

Il patrimonio mobiliare dell'Ente al 30/9/2022 è pari a € 818.344.584, tenendo conto degli impegni previsti e delle contribuzioni che nelle more affluiranno; il patrimonio al 31/12/2022 presumibilmente ammonterà a € 862.164.495.

Nel corso dell'anno 2023 il previsto flusso di cassa, denominato nel preventivo somma disponibile per gli impieghi previsti dallo statuto, al netto della liquidità già disponibile nel patrimonio, è quantificabile in € 90.375.524.

Si prevede pertanto che il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31/12/2023 presenti una consistenza di circa 953 milioni di euro e sarà presumibilmente così composto:

- 1) Equity, fino ad un massimo del 30% del patrimonio complessivo;
- 2) Obbligazionario fino ad un massimo del 45% del patrimonio complessivo;
- 3) Materie Prime fino ad un massimo del 2% del patrimonio complessivo;
- 4) FIA (fondi di investimento alternativi) immobiliari fino ad un massimo del 9% del patrimonio complessivo;
- 5) FIA (fondi di investimento alternativi) non immobiliari fino ad un massimo del 20% del patrimonio complessivo;
- 6) Liquidità, fino ad un massimo del 10% del patrimonio complessivo.

Relazione illustrativa agli allegati al Budget 2023

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi. Si ripresentano per l'approvazione i documenti di seguito allegati, aggiornati alle informazioni provenienti dal Bilancio di previsione 2023.

Di seguito gli allegati :

- Budget annuale riclassificato in conformità allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Relazione illustrativa;
- Budget economico pluriennale:
 - Sarà redatto sulla base delle risultanze del Bilancio Tecnico Attuariale
- Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi
 - Sarà redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza svolte dagli enti facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria e sociale sottesi al sistema di tutela.

Roma, 28 ottobre 2022

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico ANNUALE

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	budget 2023	budget 2022 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	96.306.293	92.076.934
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	917.183	917.183
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	81.098.363	78.246.454
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	14.290.747	12.913.297
B) Costi della produzione:	106.484.493	95.744.134
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	16.940.546	14.815.884
b) acquisizione di servizi	2.701.000	2.183.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	189.200	239.200
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.350.000	1.260.000
8) per godimento di beni di terzi	70.000	70.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.880.000	1.801.000
b) oneri sociali	529.000	509.000
c) trattamento di fine rapporto	116.000	111.000
d) altri costi	80.000	80.000
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	275.000	125.000
b) amm.to imm.ni mat.li	182.000	150.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	82.039.747	74.268.050
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		
b) altri oneri diversi di gestione	132.000	132.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(10.178.200)	(3.667.200)

C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	17.070.000	16.506.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	5.820.000	4.000.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.100.000	13.601.000
d) proventi diversi dai precedenti	150.000	140.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	-	3.000.000
17 bis) utili e perdite su cambi	-	1.765.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.000.000)	(14.273.000)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		3.000
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.000.000	14.276.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	5.891.800	(1.434.200)
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.291.000	1.146.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	4.600.800	(2.580.200)

Lo schema è aderente al Conto Economico dell'assestamento al Bilancio di previsione 2023 presentato dal CDA in data 28 ottobre 2022.

Con nota prot.14407 del 22/10/2014, il Ministero del Lavoro d'intesa con il covigilante Dicastero dell'economia e delle finanze ha fornito, tra l'altro, delle istruzioni di corretta imputazione di contributi e prestazioni, per gli enti ex d.lgs. 103/96, nella redazione dello schema di cui all'allegato 1 del DM 27/03/2013.

Nel dettaglio:

A) 1) c1) contributi dallo Stato

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati;

A) 1) e) proventi fiscali e parafiscali

Sono riportate la contribuzione soggettiva, la contribuzione integrativa, la contribuzione maternità a carico degli iscritti, le sanzioni;

Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del nostro regolamento di contabilità:

A) Valore della gestione caratteristica:	2023	2022 ass
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
e) proventi fiscali e parafiscali	81.098.363	78.246.454
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2023	2022 ass
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti	69.377.000	66.719.000
a) contributo soggettivo art.3	60.651.000	58.068.000
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	8.726.000	8.651.000
2) Contributi integrativi	9.078.000	8.987.000
3) Contributi maternità dagli iscritti	2.443.363	2.340.454
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	200.000	200.000
b) altri ricavi e proventi	-	-
	81.098.363	78.246.454

A) 5) b) altri ricavi e proventi

Viene indicato il **prelievo dai fondi del passivo**: a copertura delle prestazioni istituzionali erogate ed indicate in B)7)a) *Erogazione di servizi istituzionali*, per l'utilizzo del fondo pensioni e del fondo assistenza, per l'utilizzo del fondo di riserva per i costi di perequazione del fondo pensioni.

Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del regolamento di contabilità dell'ENPAB:

A) Valore della gestione caratteristica:	2023	2022 ass
5) altri ricavi e proventi		
b) altri ricavi e proventi	14.290.747	12.913.297
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	2023	2022 ass
6a) Prelevamento da fondo pensione	-11.580.000	-8.884.338
7a) Prelevamento da fondo indennità di maternità		-102.909
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	-2.000.000	-2.571.000
12a) Prelevam.da fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà.		
15a) Altri prelevamenti	-710.747	-1.355.050
	-14.290.747	-12.913.297

B) 7) a) erogazione di servizi istituzionali

La voce di costo è relativa alle pensioni agli iscritti, all'indennità di maternità ed alle altre prestazioni assistenziali. Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto a norma del regolamento di contabilità:

B) Costi della produzione:	2023	2022 ass
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	16.940.546	14.815.884
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE		
CARATTERISTICA	2023	2022 ass
6) Pensione agli iscritti	11.580.000	8.884.338
7) Indennità di maternità	3.360.546	3.360.546
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	2.000.000	2.571.000
	16.940.546	14.815.884

B) 13) altri accantonamenti

La voce raggruppa gli oneri di capitalizzazione, gli accantonamenti ai fondi di previdenza ed assistenza. Di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di bilancio preventivo redatto secondo lo schema previsto dal nostro regolamento di contabilità.

B) Costi della produzione:	2023	2022 ass
13) altri accantonamenti	82.039.747	74.268.050
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE		
CARATTERISTICA	2023	2022 ass
10) Accantonamento contributi soggettivi	69.377.000	66.719.000
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
13) Rivalutazione fondo pensione	710.747	1.355.050
14) Rivalutazione contributi previdenziali L.335/95	11.952.000	6.194.000
	82.039.747	74.268.050

Riteniamo doveroso precisare che il risultato **della gestione caratteristica (A – B)**, previsto in - € 10.178.200 così come determinato in base alla riclassificazione prevista dall'allegato 1, include sia il costo delle spese bancarie (€ 1.600.000) sia il costo della rivalutazione dei montanti contributivi (€ 11.952.000 inserito nella voce B13 altri accantonamenti) che, invece, per regolamento, sono costi che partecipano alla determinazione del risultato da destinare al Fondo riserva ai sensi dell'art. 39. Senza queste voci, difatto, vediamo passare il risultato della gestione caratteristica da un deficit ad un surplus.

Si rimanda alla relazione illustrativa allegata al bilancio di previsione 2023 per la descrizione analitica di tutte le altre singole voci di costo e ricavo.

La voce dei proventi ed oneri straordinari in bilancio di previsione assestato mostra valori pari a zero perché in fase di preventivo non sono stati valutati costi e ricavi straordinari.

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi
Budget economico triennale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	budget 2023	budget 2024	budget 2025
A) Valore della gestione caratteristica:	96.306.293	105.874.328	102.466.546
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale			
a) contributo ordinario dello Stato			
b) corrispettivi da contratto di servizio			
c) contributi in conto esercizio			
c1) contributi dallo Stato	917.183	917.183	917.183
d) contributi da privati			
e) proventi fiscali e parafiscali	81.098.363	82.116.145	82.909.363
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			
2) variazione delle rimanenze			
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) incremento di immobili per lavori interni			
5) altri ricavi e proventi			
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b) altri ricavi e proventi	14.290.747	22.841.000	18.640.000
B) Costi della produzione:	106.484.493	111.299.611	108.702.546
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			
7) per servizi			
a) erogazione di servizi istituzionali	16.940.546	19.168.546	20.913.546
b) acquisizione di servizi	2.701.000	2.955.020	3.166.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	189.200	192.580	198.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.350.000	1.350.000	1.400.000
8) per godimento di beni di terzi	70.000	75.000	75.000
9) per il personale			
a) salari e stipendi	1.880.000	1.917.600	1.955.000
b) oneri sociali	529.000	540.000	550.000
c) trattamento di fine rapporto	116.000	118.000	120.000
d) altri costi	80.000	82.000	85.000
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) amm.to imm.ni imm.li	275.000	275.000	280.000
b) amm.to imm.ni mat.li	182.000	182.000	185.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni			
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide			
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci			
12) acc.to per rischi			
13) altri accantonamenti	82.039.747	84.308.865	79.632.000
14) oneri diversi di gestione			
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica			
b) altri oneri diversi di gestione	132.000	135.000	143.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(10.178.200)	(5.425.282)	(6.236.000)

C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	17.070.000	18.435.600	21.200.000
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate			
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	5.820.000	6.285.600	6.900.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	11.100.000	11.988.000	14.000.000
d) proventi diversi dai precedenti	150.000	162.000	300.000
17) interessi ed altri oneri finanziari			
a) interessi passivi			
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate			
c) altri interessi ed oneri finanziari	-	-	
17 bis) utili e perdite su cambi	-	-	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	(1.000.000)	(1.000.000)	(1.000.000)
18) rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
19) svalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.000.000	1.000.000	1.000.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)			
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5			
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni di cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti			
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	5.891.800	12.010.318	13.964.000
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.291.000	3.240.000	4.000.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	4.600.800	8.770.318	9.964.000

La previsione si estende agli anni 2024 e 2025. La previsione dell'anno 2023 riprende i valori aggiornati del Bilancio di previsione 2023 alla data di redazione del presente documento. Le previsioni dell'anno 2024 e dell'anno 2025 sono frutto di stime che tengono conto delle proiezioni del bilancio tecnico attuariale.

Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi

Il Piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori derivanti dal bilancio di previsione 2023.

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.
--------------------	---

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2023	2024	2025
11.580	13.808	15.553

indicatore:	frequenza di pensionamento	304	301	338
--------------------	----------------------------	-----	-----	-----

descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nel triennio considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è attualizzato.
-------------------------------	--

metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.
--	---

fonte del dato	CED interno
-----------------------	-------------

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011
--------------------	--

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2023	2024	2025
11.580	13.808	15.553

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione	Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto. La stima di calcolo è aggiornata a seguito dell'onere aggiuntivo presunto, stabilito dall'art. 1, comma 239, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
-------------	--

	2023	2024	2025
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.361	3.361	3.361

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente	100%	100%	100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto a preconsuntivo			
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, considerando l'arco temporale di un triennio, si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente			
fonte del dato	bilancio di previsione 2023			

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001
-------------	--

	2023	2024	2025
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.361	3.361	3.361

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione	La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. inoltre si attua il sostegno alla professione con corsi di formazione, tirocini gratuiti, progetti di formazione-lavoro. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti tra i quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio.
-------------	--

	2023	2024	2025
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.000	2.000	2.000

indicatore:	% di previsione del costo rispetto all'anno precedente	100%	100%	100%
descrizione indicatore	La determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente			
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per le prestazioni assistenziali nell'arco temporale di un triennio si ipotizza pari al costo sostenuto nell'esercizio precedente			
fonte del dato	bilancio di previsione 2023			

Obiettivo 1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.
-------------	---

	2023	2024	2025
stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.000	2.000	2.000

Collegio dei Sindaci

Relazione del Collegio dei Sindaci al Bilancio di Previsione 2023 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Signori Consiglieri,

Il Collegio ha esaminato il Bilancio preventivo relativo all'anno 2023, predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta dello scorso 28 ottobre 2022, ritualmente trasmesso al Collegio Sindacale per la redazione del prescritto parere ai sensi dell'art.13, comma 4, dello Statuto.

Il documento contabile, che viene sottoposto alla Vostra approvazione - accompagnato dalla Relazione della Presidente del Consiglio di Amministrazione, dalla Nota illustrativa e dalla Relazione ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.lgs. n. 509/94 "*Criteria di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti*" - è stato redatto in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato n. 1 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013.

La Relazione della Presidente del CDA fornisce un'analisi delle poste economiche e patrimoniali, evidenziando gli eventi più importanti alla base delle previsioni per l'anno 2023 ed espone, inoltre, il dettaglio degli accantonamenti ai fondi previdenziali ed assistenziali.

Il Collegio annota che alcuni dei dati esposti nel documento predisposto dal CDA sono tuttora condizionati dal perdurare della pandemia da Covid-19.

Le singole voci del bilancio sono corredate di note esplicative atte a garantire la intelligibilità del documento contabile.

Si dà atto che il bilancio di previsione per l'anno 2023 consente di raffrontare le poste ivi contenute con quelle del preventivo assestato dell'esercizio precedente.

Il Collegio annota che il documento è corredate dagli allegati prescritti dal DM 27 marzo 2013, emanato dal MEF in attuazione dell'art. 16 del D.lgs. n. 91 del 03/05/2011.

Si riporta di seguito il prospetto sintetico dei valori esposti in bilancio:

CONTO ECONOMICO

Conto Economico	Preventivo 2023	Assestato 2022	Differenza
<i>RICAVI gestione caratteristica (a)</i>	82.015.546	79.163.637	+2.851.909
<i>COSTI previdenza gestione caratteristica (b)</i>	84.689.546	76.170.637	-8.518.909
<i>SPESE GENERALI gestione caratteristica (c)</i>	7.047.200	6.385.200	-662.000
<i>AMMORTAMENTI, svalutazioni e accantonamenti</i>	457.000	275.000	-182.000
<i>PROVENTI E ONERI FINANZIARI (e)</i>	17.070.000	16.506.000	+564.000
<i>RETTIFICHE valori attività finanziarie (f)</i>	-1.000.000	-14.273.000	+13.273.000
<i>PROVENTI e ONERI Straordinari (g)</i>	0	0	0
<i>RISULTATO prima delle imposte (a-b-c-d+e-f+g)</i>	5.891.800	-1.434.200	7.326.000
<i>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</i>	1.291.000	1.146.000	-145.000
<i>UTILE DELL'ESERCIZIO</i>	4.600.800	-2.580.200	7.181.000

PREVENTIVO DI CASSA	anno 2023	assestato 2022
ENTRATE	Euro 518.017.270	Euro 445.820.346
USCITE	Euro 427.641.746	Euro 401.467.684
SOMME DISPONIBILI	Euro 90.375.524	Euro 44.352.662

Il Collegio ha esaminato il Bilancio di Previsione 2023 e la Relazione della Presidente e ha accertato che nelle stime sono stati rispettati i necessari principi di prudenza tenuto anche conto delle conseguenze indotte dalle operazioni messe in atto per fronteggiare gli effetti della crisi economico-finanziaria generata dal conflitto Russo-Ucraino e dal conseguente aumento dell'inflazione. Ritiene comunque opportuno evidenziare quanto di seguito esposto.

Il valore della gestione caratteristica ammonta complessivamente ad euro 82.015.546 e risulta in sostanziale allineamento con il valore assestato nel preventivo dell'anno 2022.

Tale valore trova giustificazione principalmente nella previsione:

- di contributi soggettivi pari a complessivi euro 60.651.000;
- di contributi integrativi pari a complessivi euro 8.726.000 che, unitamente ai precedenti contributi, alimentano i montanti previdenziali degli iscritti;
- di contributi integrativi pari a euro 9.078.000 destinati alla copertura delle spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà sostenute dall'Ente;
- di contributi di altra natura - come specificato dalla Relazione al bilancio - per complessivi euro 3.560.546.

Per l'esercizio 2023 la stima dell'importo dei contributi integrativi pari ad euro 9.078.000 appare congrua ad assicurare la copertura delle spese previste per il funzionamento dell'Ente.

Con riferimento al Valore della gestione caratteristica il Collegio annota che la stima dei contributi soggettivi ed integrativi esposti nel previsionale è stata rapportata all'incremento del numero degli iscritti e sulla base dei redditi dichiarati per l'anno 2021.

Le singole voci dei Costi della gestione caratteristica sono state quantificate in base ai criteri evidenziati nelle note esplicative e appaiono giustificate nei relativi importi.

In proposito assumono rilievo:

- **Pensioni agli iscritti**

L'importo appostato in bilancio, pari ad euro 11.580.000, è determinato, seguendo il criterio della spesa utilizzato nel Bilancio Tecnico Attuariale, considerando sia l'importo delle pensioni già liquidate nel 2022, che l'importo delle nuove pensioni, calcolato sulla stima degli iscritti che nel 2023 compiranno 65 anni di età e che hanno versato contributi per almeno cinque anni.

- **Altre Prestazioni Previdenziali ed assistenziali**

La previsione di spesa pari ad euro 2.000.000 per l'anno 2023, come per l'anno precedente, trova copertura attraverso l'utilizzo del fondo interventi di assistenza, disciplinato dall'art. 17, comma 3, dello Statuto ed è in linea con quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 7/10/2020 in sede di programmazione triennale.

- **Rivalutazione fondo pensioni**

Ai sensi dell'art 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni previdenziali le pensioni erogate sono rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, al tasso ad oggi disponibile, pari all'8%; pertanto la rivalutazione stimata ammonta ad euro 700.000.

- **Rivalutazioni contributi previdenziali Legge n. 335/95**

Per l'anno 2023 si prevede di rivalutare i montanti contributivi in essere al 1° gennaio 2023 in base al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della legge n. 335/95. Il tasso di rivalutazione pari a 1,7742 è stato stimato sulla base dell'andamento del Pil nominale pubblicato nella nota di aggiornamento al DEF.

- **Spese per Servizi**

Le Spese per servizi, stimate in 4.240.200 euro, risultano sostanzialmente in linea con il trend dell'Ente.

- **Personale**

La voce, stimata in 2.605.000 euro, tiene conto del costo derivante dall'assunzione di una risorsa esperta in relazioni pubbliche e comunicazione interna avvenuta a settembre 2022 e dell'adeguamento Istat che si prevede di corrispondere al rinnovo del CCNL scaduto a dicembre 2021.

- **Proventi e Oneri Finanziari**

L'importo complessivo dei proventi è stimato in 17.070.000 euro in linea con quanto rilevato in fase di assestato 2022.

- **Rettifiche di valore di Attività Finanziarie**

Per tale valore l'Ente prevede svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per 1.000.000 euro a fronte di una svalutazione di 14.276.000 euro assestata per l'anno 2022, dovuta principalmente alle problematiche derivanti dalla forte instabilità geo-politica dell'anno 2022. Nella Relazione che accompagna la stesura del Bilancio di Previsione 2023, gli Amministratori hanno sottolineato i seguenti aspetti:

- la "sterilizzazione" effettuata nel Bilancio di assestamento 2022 per minusvalenze - pari a circa 18 milioni di euro - registrate nel portafoglio dei titoli azionari, consentita dal DL73/2022; tale norma, tuttavia, ha valenza annuale;
- l'auspicio relativo a una ripresa dei mercati finanziari;
- la probabile reiterazione della norma sulla "sterilizzazione" anche per l'anno 2023.

Il Collegio sindacale,

- Esaminate le considerazioni svolte dai soggetti apicali dell'Ente, sia quelle di natura soggettiva che quelle non dipendenti dalla loro volontà;
- in considerazione di una robusta liquidità dell'Ente, nonché di una consistente patrimonializzazione che, congiunte, consentono di assicurare la continuità delle azioni istituzionali dell'Ente, anche in presenza di marcate avversità dei mercati finanziari;

prende atto dell'importo ipotizzato per le "Rettifiche di valore di attività finanziarie", considerando che tale importo – come nei precedenti esercizi – per sua natura ed alla luce delle considerazioni esposte in precedenza, è suscettibile di più che probabili variazioni.

Il Collegio prende atto che nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/94, da inoltrare ai Ministeri vigilanti, sono stati esplicitati i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, in attuazione della politica finanziaria adottata dall'Ente. Il Collegio, alla luce di quanto esposto nella suddetta Relazione, rinnova l'invito all'Ente di continuare nel monitoraggio dell'andamento degli investimenti finanziari data l'esigenza di perseguire principi di prudenza, di contenimento del rischio e di conservazione del patrimonio.

Con riferimento al preventivo di cassa, pur in presenza di un andamento sostanzialmente costante dei flussi finanziari, il Collegio prende atto che la somma disponibile per gli impieghi previsti dallo Statuto ammonta, per l'anno 2023, a 90.375.524 euro, in sostanziale incremento rispetto al

valore dell'anno precedente (44.352.662 euro); tale incremento è dovuto prevalentemente al maggior fondo cassa iniziale stimato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

In ottemperanza al D.lgs. n. 91/2011, al D.M 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot. 22476 del 24.03.2015, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto, redigendo i seguenti allegati:

- Budget annuale riclassificato in conformità allo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Relazione illustrativa;
- Budget economico pluriennale;
- Piano degli indicatori dei risultati attesi.

Tutto ciò premesso il Collegio Sindacale:

- esaminati i documenti e la Relazione della Presidente del CDA;
- preso atto della corretta redazione dei medesimi in ordine ai criteri utilizzati ed all'osservanza delle vigenti disposizioni normative;

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2023.

Roma, 15 novembre 2022

Per il Collegio Sindacale

- Il Presidente Dott. Elio Di Odoardo

